



CORTE DEI CONTI

REPUBBLICA ITALIANA

La Corte dei conti

Sezione di controllo per la Regione siciliana

Nell'adunanza in data 08 aprile 2026, composta dai Magistrati:

Maria Rachele	ARONICA	- Presidente
Gioacchino	ALESSANDRO	- Consigliere
Tatiana	CALVITTO	- Primo Referendario
Antonio	TEA	- Primo Referendario
Giuseppe	VELLA	. Primo Referendario
Antonino	CATANZARO	- Primo Referendario
Massimo Giuseppe	URSO	- Primo Referendario – Relatore
Francesca	LEOTTA	- Referendario
Marina	SEGRE	- Referendario
Mara	ROMANO	- Referendario

Visto l'art. 100, secondo comma, e gli artt. 81, 97 primo comma, 28 e 119 ultimo comma della Costituzione;

visto il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni; vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

visto l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, recante il Testo Unico degli Enti Locali (T.U.E.L.) e, in particolare, l'art. 148 bis;

visto l'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

visto l'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);
visto, altresì, l'art. 1, comma 610, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), il quale espressamente prevede che le disposizioni della predetta legge "sono applicabili nelle regioni a Statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti";

esaminati il questionario e la relazione compilata dall'organo di revisione del Comune di Montevago (AG) sui rendiconti della gestione degli esercizi 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024, e sui bilanci di previsione per gli esercizi 2021/23, 2022/2024, 2023/2025, 2024/2026 e 2025/2027;

esaminata la documentazione inviata dall'ente nell'ambito dell'attività istruttoria;

viste le osservazioni formulate dal magistrato istruttore nella relazione prot. 2116 del 18 marzo 2026;

vista l'ordinanza n. 35/2026 con la quale il Presidente di questa Sezione ha convocato l'adunanza per la data odierna;

visto l'esito della camera di consiglio in data 08 aprile 2026;

Premesso che:

L'art. 1, commi 166 e 167, della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria per l'anno 2006) ha previsto, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, l'obbligo -a carico degli Organi di revisione degli enti locali- di trasmettere alla Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, formulata sulla base dei criteri e delle linee guida definite dalla Corte.

Al riguardo, occorre evidenziare la peculiare natura di tale forma di controllo, volto a rappresentare agli organi elettivi, nell'interesse del singolo ente e della comunità nazionale, la reale situazione finanziaria emersa all'esito del procedimento di verifica effettuato sulla base delle relazioni inviate dall'Organo di revisione, affinché gli stessi possano attivare le necessarie misure correttive. Esso si colloca nell'ambito materiale del coordinamento della finanza pubblica, in riferimento agli articoli 97, primo comma, 28, 81 e 119 della

Costituzione, che la Corte dei Conti contribuisce ad assicurare quale organo terzo ed imparziale di garanzia dell'equilibrio economico-finanziario del settore pubblico e della corretta gestione delle risorse collettive, in quanto al servizio dello Stato ordinamento, tanto più a seguito del novellato quadro scaturito dalle legge costituzionale n.1 del 2012 e dalla legge c.d. rinforzata n. 213 del 2012.

La giurisprudenza costituzionale ha precisato contenuti e fondamento di tale forma di controllo anche a seguito dei successivi interventi legislativi (cfr. la sentenza n. 39 del 2014, che richiama altresì le sentenze n. 60 del 2013, n. 198 del 2012, n. 179 del 2007), affermando che il controllo finanziario attribuito alla Corte dei conti (e, in particolare, quello che questa è chiamata a svolgere sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale) va ascritto alla categoria del sindacato di legalità e di regolarità – da intendere come verifica della conformità delle (complessive) gestioni di detti enti alle regole contabili e finanziarie – e ha lo scopo di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie, in una prospettiva non più statica (come il tradizionale controllo di legalità regolarità) ma dinamica.

Stante la natura di tale tipologia di controllo, ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, il Consiglio comunale deve essere informato dei contenuti della pronuncia specifica adottata dalla Corte ai sensi dell'art. 148 bis TUEL, allorché sia accertata la presenza di gravi anomalie contabili o gestionali; ad esso, infatti, è riservata, quale organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'ente locale, la competenza esclusiva a deliberare le citate misure correttive, previa auspicabile proposta della Giunta comunale. Nel caso in cui, invece, sussistano squilibri meno rilevanti o irregolarità non così gravi da richiedere l'adozione della pronuncia di accertamento ex art. 148 bis TUEL, l'esito del controllo demandato alla Corte può comunque comportare eventuali segnalazioni, in chiave collaborativa, come previsto dall'articolo 7, comma 7 della legge n. 131 del 2003, pur sempre volte a favorire la riconduzione delle criticità emerse entro i parametri della sana e corretta gestione finanziaria al fine di salvaguardare, anche per gli esercizi successivi, il rispetto dei necessari equilibri di bilancio e dei principali vincoli posti a salvaguardia delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica. Anche in tale evenienza l'ente interessato è tenuto a

valutare le segnalazioni ricevute e a porre in essere interventi idonei per il superamento delle criticità.

Da ultimo, il Giudice delle Leggi, con la sentenza n. 18 del 14 febbraio 2019, ha confermato che la vigente disciplina risponde all'esigenza di verificare il rispetto dei vincoli nazionali ed europei mediante il vaglio da parte di una magistratura specializzata, in modo da affrancare il controllo da ogni possibile contaminazione di interessi che privilegiano, non di rado, la sopravvivenza di situazioni patologiche rispetto al trasparente ripristino degli equilibri di bilancio e della sana gestione finanziaria, elementi che il novellato art. 97, comma 1, Cost., collega alla garanzia di legalità, imparzialità ed efficacia dell'azione amministrativa.

Nell'ambito delle funzioni di controllo sulla legittimità e regolarità della gestione finanziaria degli enti locali, sono state prese in esame le relazioni provenienti dall'organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Montevago (AG), con riguardo ai rendiconti della gestione degli esercizi 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 e ai bilanci di previsione per gli esercizi 2021/23, 2022/2024, 2023/2025, 2024/2026 e 2025/2027.

La Sezione, in particolare, ha esaminato la seguente documentazione:

- i questionari sui rendiconti relativi al periodo dal 2020 al 2024 nonché sui bilanci di previsione per gli esercizi 2021/2023, 2022/2024, 2023/2025, 2024/2026 e 2025/2027;
- le relazioni dell'organo di revisione relative ai rendiconti, di cui al comma 166 dell'art. 1 della legge 266/2005, prodotte ai sensi dell'art. 239 del Tuel;
- le certificazioni del saldo di finanza pubblica;
- gli schemi di bilancio presenti nella Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) relativi ai suddetti documenti contabili.

Dalla documentazione acquisita agli atti è emerso che il Comune di Montevago è in linea con i vincoli di finanza pubblica attualmente vigenti, non è da considerarsi strutturalmente deficitario e soggetto ai controlli di cui all'art. 243 del Tuel; inoltre, nel corso dell'esercizio 2024, non sono state effettuate segnalazioni ai sensi dell'art. 153, comma 6, del TUEL per il costituirsi di situazioni, tali da pregiudicare gli equilibri del bilancio.

Con nota istruttoria prot. C.d.c. n. 1458 del 20 febbraio 2026 si è provveduto a richiedere all'Ente ulteriori notizie e/o chiarimenti sui documenti oggetto di esame.

Successivamente il Responsabile dei servizi finanziari dell'Ente ha evaso quanto richiesto

da questa Sezione con la nota prot. n. 1773 del 06.03.2026 trasmessa attraverso la procedura CON.TE.

Ciò premesso, occorre, tuttavia, segnalare sulla scorta delle sopra citate relazioni e della documentazione ad essa allegata, redatte a cura dell'organo di revisione dell'Ente, che sono emerse alcune criticità attinenti ai seguenti profili:

1. In merito al risultato di amministrazione:

Nei prospetti seguenti, sulla base dei dati disponibili in BDAP e tenendo conto degli esiti dei controlli precedentemente svolti sui rendiconti, trova esposizione l'evoluzione della composizione del risultato di amministrazione dell'Ente nel periodo preso in esame

Tab. 1 – Risultato di amministrazione e sua composizione dal 2020 al 2024

	2020	2021	2022	2023	2024
Risultato d'amministrazione (A)	1.063.163,52	2.137.378,54	2.029.102,60	2.980.297,39	1.947.872,98
<i>composizione del risultato di amministrazione:</i>					
Parte accantonata (B)	326.817,63	657.517,48	666.171,76	1.024.740,09	1.308.206,51
Parte vincolata (C)	281.813,81	670.920,54	399.405,28	1.547.812,38	593.498,04
Parte destinata agli investimenti (D)	249.167,80	249.167,80	75.384,64	3.796,26	
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	205.364,28	559.772,72	888.140,92	403.948,66	46.168,43

Tab. 2 – evoluzione del risultato di amministrazione nel periodo dal 2020 al 2024

Evoluzione del Risultato di amministrazione					
RENDICONTO	2020	2021	2022	2023	2024
	€	€	€	€	€
Fondo cassa al 01.01	2.884.750,30	2.787.958,27	3.300.444,16	4.299.863,51	2.794.475,47
(+) Riscossioni	4.241.409,98	5.660.987,17	6.141.315,12	6.637.562,98	10.791.948,52
(-) Pagamenti	4.338.202,01	5.148.501,28	5.141.895,77	8.142.951,02	10.792.693,14
(=) Saldo di cassa al 31 dicembre	2.787.958,27	3.300.444,16	4.299.863,51	2.794.475,47	2.793.730,85
(+) Residui attivi	7.583.707,20	8.651.044,15	8.303.902,18	12.150.939,36	10.766.422,23
(-) Residui passivi	8.891.606,29	9.385.607,85	9.475.684,61	11.316.322,26	10.259.456,40
(-) FPV per spese correnti		11.606,26			9.839,65
(-) FPV per spese in c/capitale	416.895,66	416.895,66	1.098.978,48	648.795,18	1.342.984,05
(=) Risultato di amministrazione al 31 dicembre (A)	1.063.163,52	2.137.378,54	2.029.102,60	2.980.297,39	1.947.872,98
Fondo crediti dubbia esigibilità	116.817,63	218.517,48	437.171,76	685.170,33	1.109.936,49
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti					
Fondo perdite società partecipate	10.000,00	10.000,00	10.000,00	33.270,02	33.270,02
Fondo contenzioso e spese legali	200.000,00	320.000,00	200.000,00	200.000,00	165.000,00
Fondo passività potenziali					
Fondo Garanzia debiti commerciali				38.299,74	
Indennità fine mandato Sindaco					
fondo rinnovo contrattuali		60.000,00		68.000,00	
Altri Fondi accantonamenti		49.000,00			
Totale parte accantonata (B)	326.817,63	657.517,48	647.171,76	1.024.740,09	1.308.206,51
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	166.246,19	227.761,11	120.000,00	120.000,00	697,10
Vincoli derivanti da trasferimenti	115.567,62	443.159,43	261.164,34	1.421.915,68	592.800,94
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui					
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				5.896,70	
Altri vincoli:					
Totale parte vincolata (C)	281.813,81	670.920,54	381.164,34	1.547.812,38	593.498,04
Parte destinata agli investimenti					
Totale parte destinata (D)	249.167,80	249.167,80	275.384,64	3.796,26	
Totale parte disponibile (E= A-B-C-D)	205.364,28	559.772,72	725.381,86	403.948,66	46.168,43

Fonte: Dati Bdap – 2020/2021/2022/2023/2024

Sul Risultato di amministrazione degli esercizi esaminati:

- a) con riferimento al FCDE (fondo crediti di dubbia esigibilità), si rileva un insufficiente accantonamento nel risultato di amministrazione sulla base dei dati relativi ai residui attivi conservati e all'andamento delle riscossioni nel quinquennio sui residui iniziali.

In particolare, le poste di entrata oggetto di svalutazione nell'anno 2024 sono quelle relative al **titolo 1**, entrate tributarie (solamente per la tipologia di entrata 101), per le quali risulta accantonato un FCDE per complessivi euro 1.098.666,67.

Per quanto riguarda il **titolo 3** (entrate extratributarie) nello specifico, le poste di entrata oggetto di svalutazione sono state le risorse relative alla **tipologia 100** denominata "vendita

di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni” per le quali risulta accantonato un FCDE per euro 11.269,82.

L’importo complessivo accantonato è pertanto pari a € **1.109.936,49**. Dall’analisi della documentazione disponibile è emerso che, ai fini del calcolo, non sono stati considerati residui attivi del **titolo 1** (entrate tributarie), per complessivi euro 25.632,25, tutti formatisi negli esercizi precedenti. Tale ultimo importo (escluso dal calcolo) è indicato nell’allegato C “Fondo crediti di dubbia esigibilità” (consultabile su BDAP) *come accertato per cassa sulla base del principio contabile 3.7*.

Secondo i dati di rendiconto 2024 della banca dati BDAP, le risorse che hanno alimentato l’accantonamento del FCDE e le rispettive percentuali risultano come segue:

Tab 3 – Residui attivi per titolo e tipologia

Titolo – Tipologia	Residui attivi formatisi nell'esercizio 2024 (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa						
Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	641.277,94 €	917.917,79 €	1.559.195,73 €	1.098.666,67 €	1.098.666,67 €	70,46
Titolo 3: Entrate extratributarie						
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	82.056,96 €	22.018,28 €	104.075,24 €	11.269,82 €	11.269,82 €	10,83
Totale generale					1.109.936,49 €	

Fonte: allegato C) rendiconto 2024 della BDAP

Considerando l’ammontare finale dei residui attivi concernenti le medesime tipologie oggetto di svalutazione da parte dell’Ente, in base dell’esempio n. 5 del principio contabile 4.2 allegato al d.lgs. 118/2011, questa Sezione ha effettuato una simulazione della determinazione del **FCDE 2024, pervenendo ad una possibile sottostima del fondo per 163.167,90.**

Tab 4 – percentuale riscossione sui residui attivi iniziali nel quinquennio 2020/2024

Calcolo del FCDE 2024										
Stima FCDE 2024 <i>Elaborazione della Sezione sulla scorta dei dati BDAP</i>		2020	2021	2022	2023	2024	a) % media di riscossione	b) complemento a 100 (100-a)	c) totale residui conservati al 31.12.2024	d) FCDE da accantonare (c*b)
Tit. I - tipologia 101 Imposte tasse e proventi assimilati	residui complessivi all'1.01	400.467,44	539.684,74	765.564,22	1.003.092,70	1.138.319,20			1.584.827,98	1.181.977,37
	riscossioni in c/ residui al 31.12	205.314,91	212.994,14	122.820,07	117.192,02	98.289,77				
	percentuale di riscossione	51,27	39,47	16,04	11,68	8,63	25,42	74,58		
Tit. III - tipologia 100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	residui complessivi all'1.01	31.570,96	41.981,86	42.805,86	34.231,55	35.157,24			104.075,24	91.127,02
	riscossioni in c/ residui al 31.12	5.440,00	7.176,00	9.500,00	0,00	2.000,00				
	percentuale di riscossione	17,23	17,09	22,19	0,00	5,69	12,44	87,56		
Totale FCDE							FCDE da accantonare		A)	1.273.104,39
							FCDE Accantonato		B)	1.109.936,49
							Differenza		B-A -	163.167,90

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da documenti contabili dell’Ente e Bdap

Dall'analisi condotta sui dati presenti in BDAP, è stato riscontrato che l'Ente, ai fini del calcolo del FCDE, non avrebbe considerato l'importo di euro 25.632,25 a titolo di entrate accertate per cassa.

In relazione alla verifica della congruità del FCDE nel rendiconto 2024, la nota istruttoria prot. C.d.c. n. 1458 del 20 febbraio 2026 ha avviato il contraddittorio con l'Ente, richiedendo specifici chiarimenti sui profili esaminati.

Con nota di riscontro prot. C.d.c. n. 1773 del 6 marzo 2026, il Responsabile dei servizi finanziari ha trasmesso le tabelle appresso riportate contenenti il dettaglio delle voci che compongono il Fondo crediti di dubbia esigibilità del rendiconto 2024.

Titolo I	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI CONSERVATI	FCDE	% ACC.TO
	Recupero IMU	394.009,13	260.124,83	66,02%
	Tari	1.128.285,58	838.541,84	74,32%
Titolo III				
	Fitti di fabbricati	2.138,90	2.138,90	100%
	Affitto fondi rustici	372,04	315,01	84,67
	Affitto locali	603,38	603,38	100%
	Canone casa di riposo	10.692,00	8.212,53	76,81

Recupero IMU

Residui attivi esercizio precedente	Accertamenti	Riscossioni	Residui conservati al 31.12.2024	% media Acc.to minimo	Fcde
46.682,77	347.326,36	0,00	394.009,13	66,02	260.124,83

TARI

Residui attivi esercizio precedente	Accertamenti	Riscossioni	Residui conservati al 31.12.2024	% Acc.to minimo	Fcde
871.235,02	434.956,06	177.905,50	1.128.285,58	74,30	838.541,84
				Titolo I	1.098.666,67

Fitti

Descrizione	Residui attivi esercizio precedente	Accertamenti	Riscossioni	Residui conservati al 31.12.2024	% media Acc.to minimo	Fcde
Fitti di Fabbricati	1.514,90	1.546,84	922,84	2.138,90	100	2.138,90
Fitto fondi rustici	0,00	2.477,04	2.105,00	372,04	84,67	315,01
Fitto locali	603,38	778,90	778,90	603,38	100	603,38
Canone casa di riposo	10.692,00	0,00	0,00	10.692,00	76,81	8.212,53
					Titolo III	11.269,82

Fonte: pag. 2 nota di riscontro prot. 1773 del 06/03/2026

In merito si evidenzia che il riscontro fornito non mostra l'andamento dei residui iniziali e delle relative riscossioni nel quinquennio, nonché non chiarisce le modalità con le quali sia avvenuta la quantificazione delle percentuali da applicare ai fini del calcolo del FCDE 2024.

L'ente, infatti, attraverso i prospetti trasmessi, si limita a confermare integralmente l'importo complessivo dell'accantonamento pari ad € 1.109.936,49, senza dimostrare le modalità di calcolo dell'importo predetto e quindi l'avvenuta corretta applicazione del principio contabile applicato, allegato 4/2 (esempio n. 5) del D.Lgs. 118/2011.

Inoltre, alla richiesta di questa Sezione di fornire chiarimenti in merito alle entrate escluse dal calcolo del FCDE, il Responsabile dei servizi finanziari, rappresenta che << *Si fa presente che l'importo di € 25.632,25 è costituito da accertamenti risalenti al 2020 per € 8.532,83 e al 2023 per € 16.829,42 e dal corrispondente impegno a residuo, neutri ai fini del bilancio, non movimentati finanziariamente e pertanto verranno cancellati nel redigendo riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2025. Per quanto attiene al Titolo III, si fa menzione che, sono stati accertati, per l'attività estrattiva svolta dalla società In.Ca.R. S.r.l. (dal 2014 al 2024) e dalla Calcestruzzi Belice S.r.l. (confiscata e posta sotto la gestione dello Stato) per l'anno 2024, su richiesta del Responsabile del settore Suap, gli oneri di produzione dovuti dalle stesse residuando al 31.12.2024 l'importo di € 81.060,92. Nello specifico, si fa presente che la società In.Ca.R. S.r.l. ha comunicato al Comune di Montevago la prescrizione del dovuto per gli anni 2014-2017 e i Responsabili del Patrimonio e del III Settore, con nota prot. n. 7594 del 25/06/2024 (All. 1), hanno eccepito l'infondatezza della prescrizione richiedendo in pagamento le somme dal 2014. La società In.Ca.R. S.r.l., con nota prot. n. 8692 del 23/07/2024 (All. 2), ha riscontrato la nota dell'ente ribadendo che dette richieste di somme, a titolo di canoni di produzione, devono ritenersi prescritte. Il Responsabile del Servizio Sue-Suap Urbanistica, sussistendo la ragione del credito vantato nei confronti delle suddette società, con nota prot. n. 4997 del 28/04/2025 (All. 2), ha chiesto allo scrivente di accertare le somme dal 2014 al 2024 relative alla società In.Ca.R. S.r.l. e per l'anno 2024 alla Calcestruzzi Belice S.r.l., riservandosi per le vie brevi di emettere subito dopo una determina attestante le somme non incassate e di esperire le azioni legali per il recupero di dette entrate. Tenuto conto che alla data di approvazione del rendiconto di gestione dell'anno 2024 e, in ogni caso nell'anno 2025, il suddetto responsabile non ha formalizzato la determina di accertamento delle somme (effettivamente riscuotibili) e non ha posto in essere tali azioni di recupero (oltre al fatto che la In.Ca.R. S.r.l. ha contestato la prescrizione di buona parte del credito vantato dal Comune di Montevago), il suddetto residuo attivo verrà cancellato nel riaccertamento ordinario dei residui dell'anno 2025 e il credito vantato dal Comune verrà accertato a seguito di una determina di accertamento del settore Suap attestante il dovuto e le azioni di recupero delle suddette somme. Infine, si fa presente che tra i residui attivi conservati è presente l'accertamento del 2020 di € 9.208,00, erroneamente imputato e non cancellato, che verrà eliminato per insussistenza*

in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2025. Pertanto, con il riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2025 verranno eliminati i suddetti residui attivi allineandoli a quelli conservati. Si fornisce il prospetto del fondo crediti di dubbia esigibilità del rendiconto di gestione dell'anno 2024 (...)” >>

Le giustificazioni fornite in merito all'esclusione dei predetti residui attivi dal calcolo del FCDE non appaiono convincenti, in quanto la motivazione basata su un futuro “*stralcio nel 2025*” non è idonea a colmare un'eventuale insufficienza dell'accantonamento nel rendiconto 2024.

Inoltre, con specifico riferimento alle entrate tributarie accertate per cassa dall'Ente, il Collegio rammenta che l'accertamento per cassa si caratterizza per la coincidenza tra il momento della registrazione dell'entrata nelle scritture contabili – l'accertamento – e l'acquisizione effettiva del flusso finanziario – la riscossione, con la conseguenza che tale concomitanza temporale elide, di per sé, il rischio dell'effetto espansivo della capacità di spesa dell'ente attraverso coperture di bilancio prive del requisito della certezza. Peraltro, la stessa formazione di un residuo attivo si pone in evidente contraddizione con l'asserito accertamento per cassa.

Ne consegue che permane la criticità relativa alla sottostima del FCDE per l'esercizio 2024, con l'accertamento della sottostima del fondo per 163.167,90 e l'emersione di disavanzo sommerso.

b) Il Fondo rischi contenzioso, nel periodo in esame, presenta l'andamento sinteticamente esposto nel prospetto che segue:

Tab. 5 – evoluzione fondo contenzioso

	2020	2021	2022	2023	2024
Risultato di amministrazione al 31 dicembre (A)	1.063.163,52	2.137.378,54	2.029.102,60	2.980.297,39	1.947.872,98
Fondo contenzioso	200.000,00	320.000,00	200.000,00	200.000,00	165.000,00
differenza anno n - anno n-1		120.000,00	- 120.000,00	-	- 35.000,00

Fonte: elaborazione Cdc su dati Bdap 2020/2024

Da una ricognizione del contenzioso esistente al 31/12/2024, lo stesso organo di revisione ha dichiarato di ritenere congruo l'accantonamento e determinato secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lett. h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

In fase istruttoria, questa Sezione ha richiesto una ricognizione analitica del contenzioso pendente al 31 dicembre 2024, accompagnato dal relativo rischio di soccombenza.

Il Responsabile dei servizi finanziari, con la citata nota di riscontro prot. n. 1773 del 6 marzo 2026, dichiara *“che prima di elaborare il consuntivo 2024, ha chiesto al Segretario Generale dell’ente, Responsabile del contenzioso, con nota n. 3844 del 31/03/2025 (allegato 5) di fornire il dettaglio dei giudizi in corso attribuendo agli stessi la percentuale di soccombenza.*

Il Segretario, con nota del 3/4/2025 di cui all’allegato 6, ha stimato il rischio di soccombenza di 7 giudizi nella misura del 50% pari a € 85.000,00.

Successivamente ad integrazione della stessa con nota (all.7) ha comunicato il giudizio in corso con la SOGEIR S.p.A. che ha chiesto con decreto ingiuntivo n. 217/2020, il pagamento della somma di € 80.000,00. Quindi, l’importo complessivo del contenzioso stimato in € 165.000,00 riportato nella parte accantonata del risultato di amministrazione “Fondo contenzioso” del consuntivo 2024 a copertura di dette spese.”

Tali ricorsi attengono:

Maria Grazia Di Giovanna c/comune (det. segreteria n. 63 del 05.12.2022). imp. 471-2022.	Avv. Anna Lisa Giampaolo	atto di citazione (prot. n. 7689/2022) importo richiesto €. 38.226,32 più spese per c.u. € 518,00
Mancuso Raffaele c/comune (det. segreteria n. 41 del 21.11.2023). imp. 401-2023.	Avv. Mauro Tirnetta	rischio soccombenza € 20.000
Zummo Antonino e cera germana c/comune (det. segreteria 46 del 05.08.2021). imp. 297-2021.	Avv. Caterina Santangelo	atto di citazione importo richiesto € 18.500,00 più c.u. per €. 273,00
Mauceri Francesca c/comune (det. segreteria n. 6 del 24.02.2022). imp. 71-2022.	Avv. Calogero Lanzarone	atto di citazione prot. n. 11138/2021 importo richiesto € 30.000,00
Ganci Leonardo c/comune (deter. segreteria n. 32 del 23.06.2023). imp. 217-2022.	Avv. Antonino Augello	atto di citazione prot. n. 659/2022 importo richiesto € 30.930,00 più c.u. € 518,00
a.i.c.s. c/comune (det. segreteria n. 16 del 23.05.2023). imp. 152-2023.	Avv. Vincenzo Cucchiara	atto di citazione prot. n. 2341/2023 importo richiesto € 24.575,72.
Ganci Leonardo c/comune – tribunale del lavoro (det. segreteria n. 18 del 13.06.2023). imp. 175-2023.	Avv. Calogero Lanzarone	ricorso prot. n. 13883/2022 importo richiesto € 25.900,00 più c.u. € 118,50

Fonte: All.6 della nota di riscontro prot. n. 1773 del 6/3/2026

Sul punto, la Sezione raccomanda, all’Ente il costante aggiornamento dei dati necessari per la congrua quantificazione del Fondo contenzioso e sottolinea al riguardo la centralità del ruolo dell’organo di revisione in ordine alla corretta determinazione del fondo anzidetto. La “verifica” espressamente richiesta dal principio contabile, infatti, “consiste nell’accertamento della conformità al “diritto” della rappresentazione e del calcolo come sopra effettuato e riscontrato” (cfr. Basilicata/133/2024/PRSE).

Per la corretta costituzione del Fondo rischi da contenzioso è sufficiente richiamare l'esauritiva ricostruzione della disciplina vigente in materia, come già indicato da questa Sezione di controllo in altra propria recente pronuncia (Sez. di controllo per la Regione siciliana delib. n. 128/2024/PRSP).

Il Collegio ritiene opportuno, pertanto, che l'organo di revisione esponga nella relazione al prossimo rendiconto l'elenco del contenzioso pendente, con la valutazione di soccombenza per ciascun giudizio e il relativo accantonamento, in quanto una valutazione del rischio del 50% per tutti i giudizi non appare conforme ai principi contabili, per come interpretati dalla giurisprudenza contabile.

- c) **Con riferimento al fondo perdite delle società partecipate**, per il periodo preso a scrutinio l'Organo di revisione ha rilevato che l'Ente ha effettuato un accantonamento per € 10.000,00 dal 2020 al 2022 e non movimentato. Successivamente negli esercizi 2023 e 2024, l'importo accantonato nel risultato di amministrazione è stato incrementato ad euro 32.270,62.

In relazione alla congruità delle quote accantonate al fondo perdite partecipate, l'Organo di revisione ha raccomandato l'Ente di destinare una parte del risultato di amministrazione ad accrescimento dello stesso a protezione dal rischio di copertura di eventuali perdite degli enti partecipati.

A seguito di nota istruttoria il Responsabile dei servizi finanziari ha trasmesso l'allegato 8, - della nota prot. 1773 del 6.3.2026 - facendo presente *“che l'Azienda AICA ha trasmesso all'ente il prospetto relativo al riparto delle perdite di bilancio che il Comune di Montevago deve coprire per l'importo di € 32.278,19. Inoltre, riferisce che il suddetto importo è stato riportato nella parte accantonata del risultato di amministrazione a copertura di detta spesa”*.

Il Collegio rileva che l'AICA è una azienda speciale consortile, costituita ai sensi dell'art. 114 del TUEL (cfr. l'atto costitutivo prodotto dall'ente), a cui non si applica l'art. 21 del TUSP, il quale si riferisce alle “società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali”, per cui eventuali rischi vanno sterilizzati attraverso il fondo passività potenziali o se il debito sia da considerare maturato attraverso le procedure ordinarie di spesa o di riconoscimento del debito fuori bilancio (sterilizzato attraverso l'apposito fondo DFB), in presenza dei presupposti legge.

L'organo di revisione è invitato a riferire in sede di relazione sul rendiconto 2025 sulla evoluzione della situazione debitoria dell'ente nei confronti di AICA, in quanto il punto sarà oggetto di veridica nel successivo ciclo di controllo.

- d) In relazione alla costituzione del **Fondo di Garanzia Debiti Commerciali (FGDC)**, si evidenzia che l'Ente ha accantonato, nel rendiconto dell'esercizio 2023, l'importo di € 32.299,74 mentre nel rendiconto dell'esercizio 2024 tale importo è stato "liberato" come risulta dal prospetto *all. a/1 risorse accantonate* del risultato di amministrazione.

Al riguardo, con la già citata nota istruttoria, è stato chiesto all'Ente di:

- attestare i tempi medi di pagamento relativi al triennio 2022-2024, indicando altresì le eventuali misure adottate o programmate per la riduzione di tali tempi, in conformità a quanto previsto dall'art. 4 del D.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231;
- indicare l'ammontare dell'accantonamento al Fondo di Garanzia Debiti Commerciali risultante dal rendiconto 2023 e la modalità di "svincolo" dell'accantonamento nel rendiconto 2024, fornendo, per ciascuna annualità, la documentazione dei calcoli effettuati ai fini della relativa quantificazione.

Il Responsabile dei servizi finanziari, riscontrando la nota istruttoria, rappresenta che *"negli ultimi tre anni l'ente si è impegnato a ridurre i tempi di pagamento e lo stock del debito commerciale. In base alle informazioni richieste l'ente ha fornito il seguente prospetto con i dati estratti dall'Area RGS-MEF:"*

Anno di riferimento	Tempo medio ponderato di pagamento	Tempo medio ponderato di ritardo	Totale importo scaduto e non pagato
2022	99,45 gg.	67,07 gg.	1.237.741,84
2023	68,17 gg.	36,77 gg.	1.092.905,95
2024	54,62 gg.	24,17 gg.	696.168,18

Fonte: nota di riscontro RSF prot. n. 1773 del 6/3/2026

Inoltre, lo stesso dichiara << *"preliminarmente, si fa menzione che nel rendiconto di gestione dell'anno 2023 è stato imputato e accantonato l'importo di € 38.299,74 e nel bilancio di previsione dell'anno 2024 è stato previsto in spesa l'importo di € 41.129,27.*

Preso atto che lo svincolo del Fondo di garanzia dei debiti commerciali dal rendiconto di gestione è consentito nel caso in cui l'ente riduca i tempi di pagamento e lo stock del debito commerciale e

considerato che, dal prospetto sopra indicato, risulta che l'ente negli anni richiesti ha ridotto significativamente i valori dei tempi medi ponderati di pagamento e di ritardo nonché lo stock del debito commerciale (riducendolo di oltre il 10%) permettendo lo svincolo del Fondo di Garanzia dei Debiti Commerciali accantonato nel rendiconto di gestione dell'anno 2023 pari a € 38.299,74 e la liberazione nel consuntivo 2024.

Con riguardo alle misure adottate per la riduzione dei tempi di pagamento, si fa presente che l'amministrazione comunale, con delibera di Giunta Comunale n. 52 del 3/04/2025, ha nominato il responsabile del monitoraggio dei pagamenti dei debiti commerciali, al quale è affidato la verifica delle risultanze debitorie dell'ente.

Per quanto attiene alla determinazione del Fondo di garanzia dei debiti commerciali, si rappresentano i calcoli dell'anno 2023 e 2024.>>

**DETERMINAZIONE ACCANTONAMENTO FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI
ANNO 2023**

1) Stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi (Macroaggregato 103)	+	2.938.467,65
2) Stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione (Macroaggregato 103)	-	2.172.473,36
TOTALE		765.994,29
Percentuale da applicare		5%
FGDC DA ACCANTONARE		38.299,71

**DETERMINAZIONE ACCANTONAMENTO FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI
ANNO 2024**

1) Stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi (Macroaggregato 103)	+	2.674.208,05
2) Stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione (Macroaggregato 103)	-	1.336.564,00
TOTALE		1.337.644,05
Percentuale da applicare		3%
FGDC DA ACCANTONARE		40.129,32

Fonte: nota di riscontro n. 1773 del 6/3/2026

Le argomentazioni fornite dall'ente per giustificare lo svincolo delle risorse accantonate a titolo di fondo garanzia dei debiti commerciali al termine dell'esercizio 2024 non appaiono convincenti.

Sul punto si rammenta che il secondo periodo del comma 863 dell'art. 1 della legge 145/2018 " ... prevede che il FGDC accantonato nel risultato di amministrazione è liberato «nell'esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le condizioni» richieste dal legislatore ed è stato interpretato nel senso che «il FGDC possa essere liberato nel corso dell'esercizio successivo a quello in cui sono state rispettate le tempistiche di pagamento e, quindi, anche in sede di predisposizione del rendiconto

dell'esercizio precedente, materialmente redatto nel corso dell'esercizio successivo» (cfr. Corte dei conti, Sezione delle autonomie, del. n. 20/2025/QMIG). (cfr. Corte Conti, Sez. reg. cont. Sicilia, del. n. 36/2026/PRSP”.

Nel caso del Comune di Montevago, dai prospetti forniti in relazione ai tempi di pagamento appena sopra esposti, emerge che il tempo medio ponderato di ritardo registrato nell'esercizio 2023 è pari a 36,77 giorni e nell'esercizio 2024 è pari a 24,17 giorni; pertanto, in sede di approvazione del rendiconto 2024, avvenuta con deliberazione del Consiglio Comunale del 19 giugno 2025, l'ente non rispettava le tempistiche di pagamento previste dalla normativa per lo svincolo delle risorse.

Sulla scorta di quanto appena sopra esposto l'ente, in sede di rendiconto 2024, avrebbe dovuto mantenere l'accantonamento a titolo di FGDC apposto nel risultato di amministrazione 2023, pari ad euro 38.299,74, al quale avrebbe dovuto aggiungere l'importo complessivo stanziato nel bilancio di previsione 2024/2026 esercizio 2024 pari ad euro 41.129,27 fatte salve eventuali rideterminazioni di quest'ultimo importo a rendiconto.

- e) Dall'esame del questionario e dalla relazione sul consuntivo esercizio 2024, l'organo di revisione ha verificato che non è stato costituito nessun fondo inerente all'indennità di fine mandato, in quanto *“la spesa è stata prevista a valere sul bilancio pluriennale dell'anno di scadenza del mandato”*.

Sul punto, in riscontro alla nota istruttoria il Responsabile dei Servizi finanziari dichiara che il Sindaco ricopre la carica di deputato regionale e pertanto non percepisce tale indennità (cfr. pag. 6 nota di riscontro prot. Cdc n. 1773 del 6/3/2026).

4. Verifica obiettivi di finanza pubblica

Con riferimento alla verifica degli obiettivi di finanza pubblica nell'esercizio 2024, desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), modificato dal DM 1.08.2019, presenta i seguenti esiti:

Tab. 6 – verifica equilibri

EQUILIBRI	2024
O1) Risultato di competenza di parte corrente	551.034,53
Z1) Risultato di competenza in c/capitale	- 161.317,71
W1) Risultato di competenza	389.716,82
W2) Equilibrio di bilancio	- 511.634,96
W3) Equilibrio complessivo	- 469.832,61
<i>Fonte: BDAP 2024 - Schemi di bilancio</i>	

Ai sensi dell'art. 1, comma 821, l. 30 dicembre 2018, n. 145 gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza W1 dell'esercizio non negativo. Inoltre, posto che W2 rappresenta gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre W3 svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione, si rammenta che la Commissione Arconet, nella riunione dell'11 dicembre 2019, ha precisato che gli enti devono comunque tendere anche al rispetto dell'Equilibrio di bilancio W2.

Si raccomanda altresì di attuare una gestione che consenta di perseguire anche i due equilibri intermedi di parte corrente e di parte capitale al fine di assicurare una stabilità finanziaria che passa da una sana gestione del bilancio.

5. Indici parametri deficitarietà strutturale

La tabella a seguire mostra i dati dei parametri di deficitarietà strutturale estratti dalla BDAP per il triennio 2022/2023/2024 (D.M. del 04 agosto 2023 triennio 2022-2024) in particolare:

tab. 7 – parametri di deficitarietà

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	NO	NO	NO
Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	SI	SI	SI
Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	NO	NO	NO
Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	NO	NO	NO
Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	NO	NO	NO
Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	NO	NO	NO
[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	NO	NO	NO
Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	SI	SI	SI
Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.	NO	NO	NO
Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	NO	NO	NO

Fonte: BDAP - Schemi di bilancio - allegato I

In relazione ai parametri di deficitarietà strutturale, si rileva il cronico sfioramento per il triennio dei parametri **P2**, (*incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente*) minore del 22% così come per l'indicatore **P8** - concernente l'effettiva capacità di riscossione (*riferito al totale delle entrate*) minore del 47%.

Al riguardo, il Responsabile del servizio finanziario, rappresenta che *“per migliorare i dati relativi agli incassi di bilancio, l'amministrazione comunale si è avvalsa di una società specializzata nella riscossione dei crediti auspicando che sin dal corrente esercizio si possano conseguire maggiori entrate da garantire la coerenza nei suddetti parametri”*. (cfr. **punto H, pag. 6 nota di riscontro prot. n. 1773 del 6 marzo 2026**).

6. Debiti fuori bilancio

Con riferimento ai debiti fuori bilancio, in base ai dati presenti nelle relazioni trasmesse dall'organo di revisione, l'Ente ha provveduto nel corso del 2024 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio pari ad euro 138.586,11 e detti atti sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei conti ai sensi dell'art. 23 Legge 289/2002, c. 5;

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto, non sono stati segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento;

Di seguito si espone la situazione dei debiti fuori bilancio riconosciuti dall'Ente,

Tab. 8 - debiti fuori bilancio

1. Debiti fuori bilancio riconosciuti	2020	2021	2022	2023	2024
-lettera a) - sentenze esecutive	18.447,48		149.817,41		138.586,11
-lettera b) - copertura disavanzi					
-lettera c) - ricapitalizzazioni					
-lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza					
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa			31.574,71		
Totale	18.447,48	0,00	181.392,12	0,00	138.586,11

Fonte: relazioni-questionario trasmesso dall'organo di revisione dell'Ente

7. Capacità di riscossione in conto residui e recupero dell'evasione tributaria

In relazione alla movimentazione dei residui attivi per singole voci di entrata, si riportano i seguenti dati:

Tab. 9 – Andamento della riscossione in conto residui nell'ultimo quinquennio

Residui attivi		Esercizi precedenti	2020	2021	2022	2023	2024	Totale residui conservati al 31.12.2024 (1)
IMU/TASI recupero evasione	Residui iniziali	92.823,70 €	3.501,49 €	3.473,49 €	97.877,39 €	82.771,14 €	74.740,92 €	430.910,15 €
	Riscosso c/ residui al 31.12	89.322,21 €	28,00 €	3.081,95 €	15.106,25 €	8.030,22 €	8.058,15 €	
	Percentuale di riscossione	96,23%	0,8%	88,73%	15,43%	9,7%	10,78%	
TIA/TARI ordinaria	Residui iniziali	308.795,14 €	395.922,62 €	527.408,42 €	658.884,00 €	911.518,73 €	1.037.946,03 €	1.128.285,58 €
	Riscosso c/ residui al 31.12	253.390,61 €	204.243,58 €	209.912,19 €	107.713,82 €	109.161,80 €	90.231,62 €	
	Percentuale di riscossione	82,06%	51,59%	39,8%	16,35%	11,98%	8,69%	
TARSU/TIA/TARI/TARES recupero evasione	Residui iniziali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
	Riscosso c/ residui al 31.12	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
	Percentuale di riscossione	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
Canone Unico (ex TOSAP e COSAP)	Residui iniziali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
	Riscosso c/ residui al 31.12	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
	Percentuale di riscossione	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
Sanzioni per violazioni Codice della strada	Residui iniziali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
	Riscosso c/ residui al 31.12	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
	Percentuale di riscossione	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
Fitti attivi e canoni patrimoniali	Residui iniziali	58.558,16 €	31.570,96 €	41.981,86 €	42.805,86 €	34.231,55 €	35.157,24 €	104.075,24 €
	Riscosso c/ residui al 31.12	8.400,00 €	5.440,00 €	7.176,00 €	9.500,00 €	0,00 €	2.000,00 €	
	Percentuale di riscossione	14,34%	17,23%	17,09%	22,19%	0%	5,69%	
Proventi acquedotto	Residui iniziali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
	Riscosso c/ residui al 31.12	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
	Percentuale di riscossione	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
Proventi canoni depurazione	Residui iniziali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
	Riscosso c/ residui al 31.12	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
	Percentuale di riscossione	0%	0%	0%	0%	0%	0%	

Fonte: dati questionario rendiconto 2024

Come sopra evidenziato, appare necessario che l’Ente intraprenda una maggiore azione di monitoraggio, al fine dell’effettivo incameramento delle entrate da recupero dell’evasione delle imposte pregresse e di accelerare la riscossione ordinaria e coattiva.

8. Indebitamento

In merito al debito complessivo, la situazione a fine 2024 è rappresentata nella seguente tabella (Sezione IV- Indebitamento e strumenti di finanza derivata):

Tab. 10 – Indebitamento

TOTALE DEBITO CONTRATTO		
1) Debito complessivo contratto al 31/12/2023	+	1.001.341,53 €
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2024 (comprese le estinzioni anticipate)	-	44.000,00 €
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2024	+	0,00 €
TOTALE DEBITO	=	957.341,53 €

Fonte: relazione organo di revisione consuntivo 2024

9. Residui attivi e passivi

9.a Residui attivi finali e movimentazione dei residui iniziali

L'andamento dei residui attivi nel triennio 2022-2023-2024 è stato esaminato con riferimento alla loro consistenza a fine esercizio, all'esito delle operazioni di riaccertamento ordinario, alle riscossioni ed alla formazione di nuovi residui.

L'entità dei residui iscritti in bilancio, rappresentata attraverso la sottostante tabella n. 11, mostra un decremento nel 2024 dei residui attivi totali pari a € 10.766.422,23 rispetto all'esercizio precedente. Infatti, i residui attivi presenti nell'esercizio 2023 (€ 12.150.939,36), mentre all'esercizio 2022 sono pari a € 8.303.902,18.

Tab. 11– residui attivi finali

	2022	2023	2024
Residui attivi Finali	8.303.902,18	12.150.939,36	10.766.422,23
<i>di cui:</i>			
conto competenza	700.189,22	5.224.253,68	4.275.537,74
conto residui	7.603.712,96	6.926.685,68	6.490.884,49
<i>di cui residui precedenti il quinquennio di riferimento</i>			
Titolo I	1.003.092,70	1.138.319,20	1.584.827,98
Titolo III	126.362,97	73.562,54	123.075,24

Dall'esame della superiore tabella, si evidenzia la presenza nel risultato di amministrazione di una componente cospicua di residui attivi ancora da riscuotere, che fa emergere l'esigenza di operare una rigorosa ed attenta verifica delle voci classificate nei residui, finalizzata a mantenere in bilancio solo quelle per le quali la riscossione/pagamento possa essere previsto con un ragionevole grado di certezza (*principio di veridicità, codificato dal par. 5 dell'allegato 1 al D.Lgs. 118/2011*).

Quindi, in sede di riaccertamento dei residui attivi, deve essere garantita la veridicità dei risultati di amministrazione, eliminando, in particolare, i residui attivi fondati su ragioni di credito insussistenti o per i quali non è più percorribile fruttuosamente l'esazione del credito stesso.

Difatti tale criticità viene confermata, dalla presenza di residui attivi *ultraquinquennali* di cui ai titoli 1 e 3 per un importo complessivo pari a € 148.112,66. (cfr. Tab. 12 sotto riportata)

Tab. 12 – analisi dei residui attivi al 31/12/2024

	Esercizi	2021	2022	2023	2024	Totali
	Precedenti					
Titolo I	135.945,76 €	352.685,69 €	254.485,85 €	200.432,74 €	641.277,94 €	1.584.827,98 €
Titolo II	- €	51.200,00 €	118.327,56 €	813.397,56 €	159.846,09 €	1.142.771,21 €
Titolo III	12.166,90 €	27.000,00 €	925,69 €	925,69 €	82.056,96 €	123.075,24 €
Titolo IV	2.073.367,89 €	456.864,55 €	54.458,81 €	1.351.467,07 €	3.392.356,75 €	7.328.515,07 €
Titolo V	- €	- €	- €	- €	- €	- €
Titolo VI	382.717,95 €	- €	- €	203.132,78 €	- €	585.850,73 €
Titolo VII	- €	- €	- €	- €	- €	- €
Titolo IX	1.382,00 €	- €	- €	- €	- €	1.382,00 €
Totali	2.605.580,50 €	887.750,24 €	428.197,91 €	2.569.355,84 €	4.275.537,74 €	10.766.422,23 €

Fonte: questionario rendiconto 2024

In merito a quanto già indicato e nel confermare tale criticità, il Responsabile dei Servizi finanziari dell'Ente, in risposta alla nota istruttoria – punto I) nota prot. n. 1773 del 6/03/2026 – *“fa presente che nel riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31.12.2025 verranno riviste tutte le voci creditorie e debitorie dai responsabili dei settori al fine di analizzare le ragioni di sussistenza per il mantenimento degli stessi e cancellare i residui ritenuti insussistenti e vetusti.”*

Con riferimento alla capacità di riscossione delle entrate proprie dell'Ente, la percentuale di riscossione in/competenza e c/residui del titolo 1 e 3 dell'entrata nel biennio 2021/2022/2023 viene esposta nella seguente tabella:

Tab. 13 – Capacità di riscossione delle entrate proprie

GESTIONE RESIDUI	rendiconto 2022			rendiconto 2023			rendiconto 2024		
	Residui all'01.01 (a)	Risc.ni	%	Residui all'01.01 (a)	Risc.ni	%	Residui all'01.01 (a)	Risc.ni	%
		(b)	(b/a)		(b)	(b/a)		(b)	(b/a)
Tit. 1 residui	1.046.627,41 €	403.883,26 €	38,59	1.003.092,70 €	117.192,02 €	11,68	1.138.319,20 €	98.289,77 €	8,63
Tit. 3 residui	127.527,83 €	9.500,10 €	7,45	126.362,97 €	3.712,82 €	2,94	73.652,54 €	6.923,42 €	9,40
GESTIONE COMPETENZA	rendiconto 2022			rendiconto 2023			rendiconto 2024		
	Accertamenti (a)	Risc.ni in c/competenza	%	Accertamenti (a)	Risc.ni in c/competenza	%	Accertamenti (a)	Risc.ni in c/competenza	%
		(b)	(b/a)		(b)	(b/a)		(b)	(b/a)
Tit. 1 competenza	1.679.803,77 €	1.319.455,22 €	78,55	1.632.690,47 €	1.380.271,95 €	84,54	1.623.940,72 €	982.662,78 €	60,51
Tit. 3 competenza	163.830,64 €	152.661,14 €	93,18	206.326,16 €	193.446,77 €	93,76	225.892,10 €	143.835,14 €	63,67

Fonte: Bdap esercizi 2022/2023/2024

Per quanto riguarda la capacità di riscossione complessiva, i dati del conto del bilancio, relativi alla competenza, espongono nel 2024 accertamenti pari a € 1.623.940,72 e riscossioni in c/competenza pari al 60,51%.

Rispetto agli esercizi precedenti, si nota un decremento degli accertamenti e conseguentemente delle riscossioni, sia al titolo I che al Titolo III.

Nell'esercizio 2023 gli accertamenti sono pari a euro 1.632.690,47 e le riscossioni in c/competenza sono pari al 84,54%.

Nell'esercizio 2022 gli accertamenti complessivi risultano pari a euro 1.679.803,77 e le riscossioni in c/competenza pari al 78,55%.

Meno adeguate risultano le percentuali di incasso in c/residui: i dati della riscossione sopra riportati (tabella 13) fanno emergere una situazione finanziaria carente, con una crescente massa di residui da riportare a fine anno in conto ai prossimi esercizi.

In particolare, nell'esercizio 2024 emerge la bassa capacità di riscossione dei residui di cui al titolo 1 e 3 (rispettivamente del 8,63% e 9,40%) ed ancora nel precedente esercizio 2023 del 11,68% e del 2,94%, mentre nell'esercizio 2022 si attestano al 38,59% e 7,45%. Le percentuali di riscossione per tutto il biennio 2023/2024 non superano neanche il 10%, mentre un miglioramento si registra solo per il titolo 1° nell'esercizio 2022.

A dimostrazione dei rischi che potrebbero derivare sugli equilibri finanziari, si evidenzia il palese incremento degli importi accantonati a FCDE a fronte della mole dei residui iscritti in bilancio, come da tabella seguente consente di osservare.

Tab. 14 – incidenza percentuale del FCDE sui residui attivi finali e titoli 1 e 3

	RENDICONTO 2022	RENDICONTO 2023	RENDICONTO 2024
<i>FCDE Consuntivo</i>	437.171,76	685.170,33	1.109.936,49
residui attivi totali tit. 1	1.003.092,70	1.138.319,20	1.584.827,98
residui attivi totali tit. 3	126.362,97	73.562,54	123.075,24
Totale r.a. totali tit. 1 e 3	1.129.455,67	1.211.881,74	1.707.903,22
% fcde su r.a. totali tit. 1 e 3	38,71	56,54	64,99

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati Bdap

9.b Residui passivi finali

Per quanto concerne la gestione dei residui passivi afferenti all'annualità 2024, nella tabella successiva viene evidenziata la composizione distinta per anno di provenienza.

Tab. 15 – analisi residui passivi al 31/12/2024

	Esercizi Precedenti	2021	2022	2023	2024	Totale
Titolo I	151.283,10 €	52.980,48 €	215.843,43 €	383.512,50 €	1.301.026,81 €	2.104.646,32 €
Titolo II	2.318.186,66 €	220.664,06 €	86.339,52 €	2.112.538,52 €	3.396.968,62 €	8.134.697,38 €
Titolo III	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Titolo IV	0,00 €	0,00 €	15.103,63 €	0,00 €	0,00 €	15.103,63 €
Titolo V	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Titolo VII	1.658,06 €	1.520,00 €	1.191,00 €	384,00 €	256,01 €	5.009,07 €
Totali	2.471.127,82 €	275.164,54 €	318.477,58 €	2.496.435,02 €	4.698.251,44 €	10.259.456,40 €

Fonte: questionario consuntivo 2024

10. Rapporti con gli organismi partecipati

Quanto ai rapporti con gli organismi partecipati, rispetto all'esercizio precedente emerge dai questionari allegati ai rendiconti che l'organo di revisione, ai sensi dell'art.11, comma 6 lett. J del d.lgs.118/2011, ha verificato che è stata effettuata la completa conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati.

Di seguito, si riporta l'elenco degli organismi partecipati dell'Ente raggruppati per natura dell'organismo partecipato con l'indicazione della relativa quota percentuale:

Tab. 16 - elenco delle partecipazioni possedute

Denominazione	Categoria	% partecipazione
ATI IDRICO AGRIGENTO N. 9	Partecipata (in liquidazione)	0,63
S.R.R. ATO 11 Agrigento ovest - Società servizio rifiuti	Partecipata	2,33
SO.GE.I.R. SPA (RIFIUTI AG 1)	Partecipata (in liquidazione)	2,17
GAL Valle del Belice	Partecipata	4,08
SAMO Ambiente srl (nuova gestione rifiuti)	Partecipata	31,64
AICA - Azienda idrica comuni agrigentini	Partecipata	0,74

Fonte: Delibera di C.c. n. 51 del 23/12/2024 – Ricognizione

Dall'esame del parere sul rendiconto 2024, l'Organo di revisione ha rilevato l'esistenza di una posizione debitoria pari a € 32.378,19 tra la società AICA e il Comune di Montevago (*cfr. pag. 12 del parere dell'Organo di revisione*); tale importo risulta già iscritto nel bilancio di previsione e compreso tra gli accantonamenti dell'avanzo di amministrazione.

A seguito di un riscontro effettuato sul sito web ufficiale del Comune di Montevago, è emersa una nota della società AICA (prot. n. 28363 del 13/05/2024), con la quale il Collegio dei revisori ha fornito l'asseverazione relativa ai rapporti di credito e debito tra AICA e il

Comune di Montevago, ai fini previsti dal D.lgs. n. 118/2011, presentando i prospetti riepilogativi del saldo al 31/12/2023:

Prospetto dei debiti di AICA vs. COMUNE DI MONTEVAGO al 31-12-2023

Debito Aica vs. Comune per fatture da ricevere	€ 0,00
Debito Aica vs. Comune per costi e spese anticipate	€ 0,00
Debito Aica vs. Comune per il finanziamento concesso in virtù del D.A. n.267/2021 del 25/08/2021 emesso dall'assessorato per le autonomie locali della Regione Sicilia.	€ 75.533,26
Totale debiti Aica vs. Comune al 31/12/2023	€ 75.533,26

Prospetto dei crediti di AICA vs. COMUNE DI MONTEVAGO al 31-12-2023

Credito vantato da Aica per forniture commerciali (idriche) più iva split payment	€ 9.930,72
Credito vantato da Aica per ribaltamento utenze/spese anticipate per conto del Comune	€ 0,00
Credito vantato da AICA per ripianamento disavanzo anni 2021 e 2022.	€ 32.378,19
Credito vantato da AICA per mancato versamento della quota di capitale sociale	€ 0,00
Totale crediti di Aica vs. Comune al 31/12/2023	€ 42.308,91

Fonte: Asseverazione rapporti tra Società AICA/Comune di Montevago nota prot. n. 28363 del 13/05/2024), Allegato al rendiconto 2023.

In merito all'adozione di provvedimenti relativi alla razionalizzazione delle quote partecipative per periodo considerato, risultano adottate le seguenti deliberazioni di Consiglio comunale, aventi ad oggetto: *"Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20 D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal D.lgs. 16 giugno 2017, n. 100 - Ricognizione partecipazioni possedute"*:

- n. 51 del 23/12/2024 – possedute al 31/12/2023;
- n. 47 del 27/11/2023 – possedute al 31/12/2022;
- n. 52 del 29/12/2022 – possedute al 31/12/2021;
- n. 44 del 22/12/2021 – possedute al 31/12/2020.

11. Tempi di adozione dei documenti contabili

Si rileva il mancato rispetto del termine fissato dagli artt. 151, comma 7, e 227, comma 2, del TUEL per l'approvazione dei documenti consuntivi degli esercizi 2021 e 2022 (30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento), in quanto l'obbligo è stato ottemperato secondo la seguente cadenza temporale:

Tab. 17 – prospetto estremi approvazione documenti contabili

Documento contabile	Estremi della delibera di approvazione			Ritardo SI/NO
	Organo	N.	Del.	
Bilancio di previsione 2021/2023	Consiglio comunale	17	23/06/2021	SI
Bilancio di previsione 2022/2024	Consiglio comunale	22	09/06/2022	NO
Bilancio di previsione 2023/2025	Consiglio comunale	13	31/03/2023	NO
Bilancio di previsione 2024/2026	Consiglio comunale	15	02/04/2024	SI
Bilancio di previsione 2025/2027	Consiglio comunale	9	27/03/2025	SI
Consuntivo 2020	Consiglio comunale	19	26/07/2021	SI
Consuntivo 2021	Consiglio comunale	10	28/04/2022	NO
Consuntivo 2022	Consiglio comunale	24	12/06/2023	SI
Consuntivo 2023	Consiglio comunale	21	20/06/2024	SI
Consuntivo 2024	Consiglio comunale	17	19/06/2025	SI

Si rileva, che la mancata approvazione nei termini di legge sia del bilancio preventivo che del consuntivo è indice di difficoltà gestionale e criticità nella corretta applicazione dei principi contabili, atteso che entrambi i documenti in questione rappresentano un momento essenziale del processo di pianificazione e di controllo sul quale si articola l'intera gestione. Si richiama, pertanto, l'Ente ad un puntuale rispetto delle tempistiche normativamente prescritte, al fine di assicurare un quadro finanziario chiaro e certificato.

Conclusivamente, la Sezione, al fine di prevenire pregiudizi per i futuri equilibri di bilancio, ravvisa la necessità di richiamare l'Amministrazione comunale sulle criticità sopra evidenziate, con lo scopo di dare impulso alle opportune misure correttive, di esclusiva competenza dell'Ente destinatario.

La Sezione ha evidenziato in più occasioni come *“gli scostamenti dai principi del D.lgs. n. 118/2011 non costituiscono solamente un vizio formale dell'esposizione contabile, ma possono risultare strumentali ad una manovra elusiva dei principi di equilibrio di bilancio, come affermato dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 279/2016)”* (Sezione di controllo per la Regione Siciliana, deliberazione n. 125/2018).

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Siciliana, in base alle risultanze delle relazioni rese dall'organo di revisione sui rendiconti della gestione degli esercizi 2020, 2021,

2022, 2023 e 2024 e sui bilanci di previsione per gli esercizi 2021/23, 2022/2024, 2023/2025, 2024/2026 e 2025/2027 del Comune di Montevago (AG)

ACCERTA

1. La presenza, nei termini di cui in motivazione, dei seguenti profili di irregolarità contabile e criticità per gli equilibri di bilancio, nonché di difformità dalla sana gestione finanziaria:

- il mancato rispetto del termine fissato dagli artt. 151, comma 7, e 227, comma 2, del TUEL per l'approvazione dei documenti consuntivi degli esercizi 2021 e 2022;
- la criticità relativa alla sottostima del FCDE per l'esercizio 2024 per 163.167,90 e l'emersione di disavanzo sommerso;
- la presenza di criticità nella quantificazione del fondo contenzioso, del fondo perdite partecipate e del fondo garanzia debiti commerciali;
- lo sforamento di alcuni parametri di deficitarietà strutturale nel triennio;
- il riconoscimento di debiti fuori bilancio;
- basse percentuali di incasso in c/residui;

DISPONE

- che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente pronuncia sia trasmessa al Consiglio Comunale – per il tramite del suo Presidente-, al Sindaco e all'organo di revisione del Comune di Montevago;
- che, ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, la presente pronuncia sia altresì pubblicata sul sito *internet* dell'Amministrazione secondo le modalità di legge.

Così deciso in Palermo nella Camera di Consiglio in data 08 aprile 2026.

IL MAGISTRATO RELATORE
(Massimo Giuseppe Urso)

IL PRESIDENTE
(Maria R. A. Aronica)

Depositato in segreteria il 14 aprile 2026

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
(Monica Sanzo)